

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale domicilio	L. 48	L. 24	L. 8
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1066.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pag. na cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorso di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 21. — La Camera approvò la soppressione della legge del 1876 sul reclutamento, e ristabilì la legge del 1875. Incominciò a discutere il bilancio. Nel Senato il governo rispose all'interpellanza sulla politica a porte chiuse.

LONDRA, 21. — La regina aprirà il Parlamento.

Il sunto ufficioso della conferenza preliminare constata che Salisbury nella questione dell'occupazione della Bulgaria da parte delle truppe del Belgio aderì soltanto per evitare la guerra, altrimenti è immediata.

COSTANTINOPOLI, 21. — Le voci che il quartiere cristiano di Wan, in Armenia fosse stato incendiato dai turchi, si riducono al fatto che un bazar fu incendiato casualmente.

BERLINO, 22. — L'Imperatore chiuse personalmente il Reichstag. Il discorso enumera i lavori del Reich-

stag; esprime in nome dei governi confederati vivi ringraziamenti per le leggi giudiziarie che regolano il modo uniforme di amministrazione della giustizia per tutta la Germania, confermando nella nazione i sentimenti di unità politica.

L'Imperatore esprime fiducia che il Reichstag quando si riunirà potrà dedicarsi esclusivamente allo sviluppo interno dell'Impero.

Dice che l'andamento dei negoziati fra le potenze sulla questione d'Oriente autorizza a sperare che gli sforzi dell'Imperatore e le intenzioni pacifiche delle potenze riusciranno a sciogliere la questione senza alterare le buone relazioni esistenti attualmente fra essi.

L'Imperatore continuerà a contribirvi con una mediazione amichevole e disinteressata.

DIARIO POLITICO

Non sono valse le insistenti esortazioni rivolte da molte parti al Senato di Versailles per scongiurare il conflitto che si temeva colla Camera dei Deputati. Era una questione di dignità, era forse un sentimento di esagerato amor proprio, era questione dei propri diritti offesi, sui quali la Camera Alta non ha creduto bene di transigere. Secondo l'opinione comune non sarà questa della buona politica: il Senato avrebbe dovuto dar saggio di conciliazione, non assumendosi la responsabilità dell'incaglio che può nascere nell'amministrazione pubblica dalle modificazioni che esso intendeva d'introdurre nei bilanci votati dalla Camera. Ma d'altra parte cade in ac-

concio una osservazione, che si attaglia, oltreché alla Francia, anche ad altri paesi.

È piuttosto strano il genere di conciliazione cui aspirano i radicali quando sono maggioranza nella Camera: essi vogliono tutto, tutto per sé: vogliono manomettere le leggi, conculcare i diritti degli altri Corpi dello Stato, aprir l'adito al disordine dovunque, insediare dovunque i loro amici con assoluta esclusione dei loro avversari, eppoi raccomandano a questi la conciliazione, gettando loro in faccia la responsabilità di non accettarla. Un partito che si rispetta non deve accettare mai una conciliazione in questi termini: essa, lungi dal condurre a quella situazione di cose che consente l'esercizio pieno e sincero della libertà, non è che foriera del despotismo di un partito, per poi dischiudere il cammino alla dittatura di un solo. La conciliazione vera, sincera, fra i partiti o fra i Corpi dello Stato, che si trovano in divergenza di opinioni e di vedute, deve farsi sopra la base di un'arrendevolezza reciproca delle parti, e non sulla prevalenza esclusiva di una parte sola. Piuttosto è meglio la lotta e lotta aperta. Dalla lotta può uscire la salute: dalle transazioni pusillanimità si finisce alla cancrena politica e sociale.

Ben opera dunque, ad opinione nostra, il Senato francese resistendo allo spirito sovversivo della Camera. La responsabilità della resistenza non cade su chi la fa, ma su chi la rende necessaria. Il ristabilimento del credito ai cappellani militari già soppresso dalla Camera è un punto in occidentale, su cui si può essere d'o-

pinione diversa. Ciò che approviamo nel Senato è la sua risolutezza di non subire la legge da una Camera faziosa.

Le notizie, d'oriente, non hanno portato ancora molta luce sulla situazione. Si parla sempre di accordo dei plenipotenziari sui punti principali, ma resta sempre a sapersi che cosa diranno i rappresentanti della Turchia nella Conferenza plenaria.

Un dispaccio da Londra, riassumendo il sunto ufficioso delle conferenze preliminari, fa vedere che la occupazione della Bulgaria da parte delle truppe del Belgio non fu soltanto una voce vaga, ma una proposta messa seriamente sul tappeto. L'essersi rifiutato anche il ministro Malou di rispondere ad una interrogazione, che gli fu fatta in proposito nella Camera di Bruxelles, prova che delle formali trattative ci sono state.

Il Senato di Rumenia deliberò di spiegare a porte chiuse la situazione politica. Questa misura è da preferirsi, per la sua sincerità, alle parole vuote di senso che i ministri sogliono rispondere in piena Camera, quando vengono interrogati sullo stesso argomento. Il Senato rumeno va più per le corte. La sua divisa è: in pubblico non voglio dir niente.

Il discorso dell'imperatore Guglielmo al Reichstag fu notevole. Dopo essersi ragionevolmente congratolato per l'unificazione delle leggi giudiziarie, Guglielmo esprime la speranza che gli sforzi della diplomazia sulla questione d'Oriente riusciranno a buon fine. Egli vi con-

curare di prendere un sicuro consiglio. Sappiate pertanto che l'Egiziano morì in battaglia, e il Re di Persia tiene tutta la terra ferma, sicché io siamo presi in mezzo dai nemici. Forse qualcuno ci consiglia ebbe di andare al Re e mettersi nelle sue mani?

Tutti gridarono ad una voce dover fare qualunque cosa, ma non questa.

— Dove andremo dunque, poi? — disse — ci è nemico? E poco ci è fidarsi del mare, quando i nemici tengono tutta la terra ferma: e noi non possiamo certamente volare.

Fattosi a que- te parole silenzio, uno Spartano consanguineo del d'ipremo comandante, e per dura necessità esule da Sparta, prese la parola e disse:

— Perché cerchiamo noi dove fuggire il Re nemico? Abbiamo il mare e le navi, l'uno e le altre ci conterranno in Sicilia e a Siracusa, dove non solo possiamo temere dei Persiani ma neppure degli Ateniesi.

Tutti lodarono questa proposta. Solo Cherèa faceva sembiante di non assentire a un tal parere, portando a pretesto la lunghezza della navigazione, ma in verità voleva far la prova se dicesero davvero.

— Focendone essi però tagliarla istanza, e volendo già navigare:

— Uomini greci, — disse — voi mi proponete un buon partito, ed io vi ringrazio della vostra benevolenza e della vostra fede; né io permetterò che vi pentiate, se pure gli Dei ci prendono in protezione. Ma gli Egiziani, i quali sono in sì gran numero, non è dovera farli contra loro volentieri. La maggior parte di essi ha moglie e figliuoli, dai quali non potrebbero di buona voglia distaccarsi. Fate dunque che vadano a tutti, i quali sparsi tra la moltitudine,

tribuirà con una mediazione amichevole.

Tuttavia in linguaggio diplomatico la parola *mediazione* ha un grave significato: essa è molto più dei buoni uffici. È vero che l'Imperatore dice *mediazione amichevole*, ma ciò non toglie che possa diventare *mediazione armata*.

BENEFICENZA ELEMOSINIERA

La Circolare della Congregazione di Carità che abbiamo riprodotta ieri contiene una proposta degna di molta attenzione.

Essa dice ai cittadini: fornitemi i mezzi di accrescere a giusta misura i sussidi ed io darò opera a liberarvi dall'accattonaggio.

È utile; è opportuna una tale proposta?

Per rispondere a questa domanda conviene rendersi conto dell'importanza della beneficenza elemosiniera nella nostra città.

Riferiamo le parole della stessa Congregazione in un atto di pochi mesi addietro:

« Il riordinamento degli istituti di beneficenza tende a specializzarne lo scopo e il difetto di mezzi li obbliga a restringere la cerchia della propria azione per provvedere meglio la ov'essa interviene... l'Ospedale non può provvedere ai cronici, la Casa d'industria respinge gli inabili al lavoro, la Casa di Ricovero limita il numero della presenza ed abbassa i sussidi domiciliari; tutto ciò importa che la Congregazione di Carità, unico istituto che non può determinarsi una cerchia confinata d'azione, è divenuta l'ultimo rifugio di tutte le miserie che non trovano soccorso.

« Quarantatré fanciulli abbandonati od orfani privi d'ogni appoggio;

interrogano del suo pensiero e caso; in pari ordine, acciò prendiamo con noi i soli volontari.

— Ve e la moglie dell'ammiraglio.

Statira diede un forte sospiro, un profondo gemito, e si lamava singhiozzando.

— Tu mi hai serbata a questo giorno o bica fortuna, acciò che io veggia la padrona mia, la quale è forse qui venuta per umiliare la sua schiava malcapitata.

Queste parole eccitarono gran pianto fra le altre donne, le quali già sentivano quanto sia dura la servitù di un raqueo libero. Ma Dio pietosamente mutò ogni cosa, perchè entrata Calliroe ed abbracciata Statira:

— Salute — disse — o Regina, perchè sei Regina, e sempre Regina sarai. Tu non sei caduta nelle mani di nemici, ma sei nelle braccia d'una donna a te carissima, e da te beneficata. Il mio Cherèa è l'ammiraglio, nella quale carica l'ha posto lo sdegno suo contro il Re, poichè così presamente non potè riavermi. Adesso gli è passata l'ira, e si è riconciliato, e più non è vostro nemico. Dunque o carissima, vattene allegra, ed ancor tu ricupera il marito tuo, perchè il Re vive, ed a lui Cherèa ti rimanda. Sorgi ancor tu Rodoguna, la prima amica mia fra le Persiane, e va al marito tuo con quante donne vorrà la Regina. E tutti ricordatevi della vostra Calliroe.

Statira rimase attonita a un siffatto parlare, e non sapeva né credere né discredere. Ma tali erano le maniere del far di Calliroe, che tutti furono persuasi ch'ella dicesse da senno.

Ora la circostanza era tale, che richiedeva sì facesse tutto sollecitamente.

Come dunque giunse alla nave la venustissima siracusana, accompagnata dal capitano, vi fu stordimento e tumulto

centoquindici vecchi o cronici impotenti al lavoro, centotrentaquattro donne vedove od abbandonate cariche in media di tre o quattro figli in tenera età, formano la clientela ordinaria della Congregazione; poi vengono i casi straordinari: qui il capo di famiglia malato, là una momentanea disoccupazione, poi la mancanza di letto, poi l'usciera che minaccia di gettare sulla via le misere masserizie.

Per far fronte a tutte queste esigenze, anche nella misura più strettamente necessaria per togliere la necessità del questuare, non occorrerebbero per certo meno di L. 4500 al mese, mentre le opere amministrato dalla Congregazione, e lasciate ed offerte per una volta tanto le accordano di disporre per questo servizio appena il terzo della somma indicata.

Chi supplice alla deficienza è certamente e necessariamente l'accattonaggio.

Nè basta ancora, giacchè la massa di famiglie che più o meno frequentemente, più o meno giustificatamente, e con esito più o meno favorevole ricorre annualmente alla Congregazione raggiunge in media l'enorme cifra di 2000 famiglie che numerano non meno di 5000 individui.

Quanto svariate sieno le forme del questuare e quanto increscioso non è d'uopo il dire, ognuno ne è testimone e giudice, e quanto gravosa l'esborso collettivo della cittadinanza per tale oggetto è facile l'immaginare, difficile il ridurre a cifre concrete, ma crediamo di poter fin d'ora affermare con sicurezza che il danaro erogato in sussidi diretti e minute elemosine ai questuanti supera di gran lunga il minimo di deficienza di lire 30,000 che abbiamo più sopra indicato.

È poi plausibile il divisamento di rendere la Congregazione organo principalissimo se non unico della beneficenza elemosiniera? Bello è certa-

APPENDICE 25

CHERÈA E CALLIRROE

ANTICA STORIA D'AMORE

narrata in greco da

CARITONE AFRODISIÈO

e rifatta in italiano da

SALVATORE MUZZI

Proprietà letteraria.

Duplici festa fruttando apprestavasi; quella della vittoria e quella delle nozze. E il prode Cherèa, ch'era usato dormire in nave, e giorno e notte in molte cose occuparsi, lasciò la cura di tutto al fido Policarmo, ed entrò nel regio appartamento.

Ivi era un letto sontuoso, la cui coperta, di porpora tiria, vantava tessitura babilonica.

Presso la sponda del letto si assise Calliroe, e raccontò tutte le sue avventure dalla notte che rivisse in sepoltura, fino a quel giorno che pose piede in Arado.

E Cherèa narrò esso pure tutte le sofferite traversie e per terra e per mare; e gioirono entrambi, e piansero, e si abbracciarono.

Indi il sonno distese le sue ali sulla coppia fortunosa, e la notte coperse di bruno manto gli animali e le cose tutte.

III.

« Era ancora il paese involto nell'oscurità, quando giunse un certo egiziano

non ignobile, il quale sceso di nave, domandò con premura:

— Dov'è Cherèa?

Condotto a Policarmo, disse di non poter manifestare a verun altro il segreto; e che l'affare per cui venne mandato era d'urgenza.

Policarmo d'ieriva d'entrare in camera dell'amico; ma l'altro faceva maggiore istanza: laonde Policarmo aperse a quanto l'uscio della stanza, e indicò la premura che vi era.

Cherèa da buon capitano:

— Chiamalo, disse, perchè la guerra non ammette dilazioni.

Introdotta l'Egiziano, disse all'ammiraglio:

— Mio il capo degli Egizii, il Re di Persia ha mandato nella terra dei Faraoni una parte dell'esercito per ricomporre le cose, e l'altra la conduce qua tutta, e omai è arrivata. Egli ha saputo che è stata presa Arado, e gli duole della ricchezza che ha qui lasciate; e specialmente è in una grande agitazione per Statira sua moglie.

Udito questo Cherèa balzò dal letto.

Ma Calliroe trattenendolo:

— Dove corri, gli disse, prima di consultare sulla presente cose? poichè se tu pubblichi questo, tu moverai a te medesimo una gran guerra, e tutti, di ciò informati, ti disprezzeranno; e se di bel nuovo noi venissimo alle loro mani, patremmo, mel credi, maggiori strapazzi dei primi.

Si persuase Cherèa di quel consiglio, ed uscì dalla camera con astuzia. Laonde, preso per mano l'Egiziano, e chiamata gente:

— Noi abbiamo vinto, disse l'esercito pedestre del Re; e quest'uomo amico e dabbene ce ne porta la novella a voce e per lettere. Bisogna però che noi na-

(Continua)

mente l'esercizio della carità privata, edificante l'immediata protezione del bisognoso da parte dei benefattori; ma né le istituzioni né le costumanze attuano questo ideale fra noi.

Non è a questo nobile ideale che risponde quell'accattonaggio che tuttora offende il decoro della nostra città, né è con le minute elemosine elargite ad ignoti mendicanti che sono tutelati quei poveri che non osano o non possono mendicare, o che per mendicare dovrebbero abbandonare ogni lavoro.

Noi crediamo che la Congregazione vedrebbe con gioia scendere la privata carità a consolare i tuguri tribolati, a sostenere, a rianimare, a moralizzare le vittime del lavoro come quelle del vizio; ma quando la mano benefica s'allarga all'accattoni, è sicuro il benefattore che la mano che gli vien tesa sia quella di un vero bisognoso? È sicuro che altri più bisognoso e meritevole possa abbandonare il giaciglio ed il letto per raccomandarsi alla sua pietà?

Veggendo, nei venerdì e nei sabati frota di mendicanti molestare senza termine famiglie e negozianti, abbandonando per lunghe ore il lavoro cui pur potrebbero in qualche modo accudire, ed usurpando non di rado quell'obolo che altri più meschini e migliori meriterebbero, nasce naturale la domanda se un tale sconcio non abbia mai a correggersi, se non vi sia modo di renderlo più giusto, più provvido, più decoroso il soccorso che l'innata pietà dei cittadini destina ai poverelli.

La Congregazione dopo aver constatato che una parte importante della beneficenza elemosinaria viene usufruita dai mendicanti di mestiere, dai disertori della Casa d'Industria, e sciupata nel vizio, dopo essersi persuasa che la pietà dei benefattori è sfruttata dai più sfacciatati, dai più arroganti, dai più insistenti a scapito dei più timidi, dai più deboli, dei più sofferenti; dopo aver calcolato il scapito di tempo e le abitudini di oziosità che conseguono forzatamente dall'accattonaggio, viene ad offrire alle famiglie benefiche ed ai negozianti la propria interposizione nella distribuzione delle loro abituali beneficenze, propone che sieno passati nelle sue mani quei fondi che a tal uopo sogliono destinare, pronta a rimetterle a poveri determinati se il benefattore voglia indicarli, o a distribuirli nel tempo e nei modi più opportuni ai più bisognosi e meritevoli se le elargizioni fossero date a libera disposizione.

Noi pensiamo che l'offerta della Congregazione debba essere accolta con favore perchè atta a promuovere il lavoro, a reprimere l'immoralità, ed a concorrere alla pubblica sicurezza, e crediamo che il suo proponimento di rendere bastantemente efficaci i sussidi e di promuovere una effettiva repressione dell'accattonaggio potrà riuscire; ma crediamo altresì che tali intendimenti potranno raggiungersi soltanto a due patti: 1° che non si voglia economizzare sulle somme che ora si spendono in beneficenza; 2° che si voglia interdirci ogni ulteriore ascolto alle querimonie degli accattoni, e si sappia accettare la pubblica tutela nel resistere alle loro insistenze. Con questi patti l'accattonaggio fu distrutto perfino a Bologna, a questi patti cesserà anche fra noi.

Chi vorrà ancora tutelare il povero potrà farlo col raccomandarlo alla Congregazione di carità, e con ciò avrà fatto di più e meglio che coll'impartire alla cieca un sussidio necessariamente per sé solo inefficace.

Il disastro di Châtillon

Abbiamo finalmente dai giornali francesi i particolari sul terribile scontro avvenuto a Châtillon, piccola stazione posta fra quella di Culoz e Aix-les-Bains.

Il treno diretto proveniente da Parigi, e che era in ritardo per l'accidente subito a Montreaux, si componeva di cinque vagoni, quell'omnibus partito da Modane era composto di quindici vagoni fra viaggiatori e merci.

Lo scontro fu causato dall'aver il capo stazione di Châtillon trascurato di fare al treno proveniente da Culoz, e che correva con una velocità di 65 chilometri all'ora, i segnali che la linea era occupata. Questo capo stazione, certo Dupon, allorché si accorse dello sbaglio commesso, si diede in preda alla disperazione, e si sarebbe ucciso, se non lo si fosse trattenuto.

Lo scontro ebbe luogo all'uscita dalla galleria di Gresinier, in un luogo ove la strada era come incassata. Fu come un lampo. I due macchinisti non videro che una nuvola,

e senza avere un minuto per riconoscersi, un orribile urto che è impossibile descrivere, avvenne colla rapidità del fulmine. Il rumore fu così formidabile che la terra ne fu scossa a una grande distanza, e vetri delle case del villaggio di Saint-Innocent, situato sul promontorio, ne tremarono. La macchina di un treno si affondò per circa un metro nella macchina dell'altro. Ciò che avvenne allora fu spaventevole. Il vapore uscendo da tutte le parti produceva lunghi e furiosi sibili; i vagoni si rompevano e si ammonticchiavano gli uni sugli altri formando come un mucchio di rottami che si schiacciavano fra di loro con urti molteplici. Si sentivano grida terribili di dolore e disperazione uscir di sotto a quel cumulo. E ciò in mezzo alle tenebre.

Quelli che avevano svuta la fortuna di essere rimasti incolumi, erano come colpiti da uno stupore indicibile, e non potevano farsi una idea di ciò che era successo.

I primi soccorsi vennero dal vicino villaggio di Saint-Innocent, poi da Aix-les-Bains. Il salvataggio era estremamente difficile in causa dell'ammucchiamento dei materiali.

I morti sono nove. Eccone la lista: Zanada, capo-treno, ammogliato con 6 figli; Tuzil, capo treno, anch'esso ammogliato con un figlio; Godard, macchinista, ammogliato con 4 figli; Vincent, macchinista, ammogliato con figli; Hidier, fuochista, id.; Lambert, fuochista; Tommaso Matheys, proprietario di Londra; Clavy, suo domestico; Gian Maria Jacques, viaggiatore di commercio, di Macon.

Ecco la lista dei feriti:

- 1. Sir Stewart, di Londra, 55 anni, fratturata la coscia destra.
- 2. Hume, viaggiatore scozzese, 25 anni, lussato il piede sinistro.
- 3. Toney, 25 anni, americano, fratturata la coscia destra.
- 4. Perrin, commesso all'ufficio di Ferrache, contusioni gravi alle due gambe.
- 5. Perin, figlio del suddetto, 11 anni, ferite gravi alla testa.
- 6. Signora Benin, di Bruxelles, contusioni alla testa e alle gambe.
- 7. Signor Boussoli, di Milano, 33 anni, contusione al fianco destro.
- 8. Signora Boussoli, 23 anni, contusioni al viso.
- 9. Boussoli, figlio dei precedenti, 4 anni, contusioni ai piedi.
- 10. Longoni di Torino, 30 anni, contusione e ferita alla regione lombare.
- 11. Gentile, di Parigi, frattura delle due gambe e larga squarcatura delle carni.
- 12. Milioni di Milano, contusioni alla testa.
- 13. Signora Novi, di Milano, contusione all'occhio sinistro, all'orecchio, terribile squarcio alla mammella sinistra e lussazione di due costole.
- 14. Augusto Schildkenekt, di Losanna, 24 anni, contusioni ai membri inferiori.
- 15. Maris Langin, di Firenze, 27 anni, forti contusioni.

Fra questi quindici feriti, quelli il cui stato è più grave son i signori Perrin, Longon, Gentile e la signora Novi.

Si calcolano a trenta circa i contusi, ma non gravemente, che dopo essere stati medicati, han potuto continuare il loro viaggio. Si citano fra essi un funzionario russo, vari inglesi e italiani e una decina di francesi.

Avvertiamo che i nomi italiani dei feriti li abbiamo dati tal quali ce li portano i giornali francesi, e quindi non possiamo garantirne la precisione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Leggiamo nella Libertà:

È in corso di stampa la relazione dell'onor. Finali sul bilancio municipale. Siamo assicurati che il valent'uomo ha compito il suo lavoro con la massima diligenza, portando nell'esame del bilancio la più scrupolosa esattezza. Aspettiamo con impazienza il lavoro dell'onor. Finali, per esaminarlo con l'attenzione dovuta. Ci sarà lecito frattanto l'osservare ch'egli ha mostrato di comprendere egregiamente il mandato che gli fu dai cittadini affidato. Anche quando era ministro, l'onor. Finali non mancò mai alle sedute del Consiglio, oggi poi egli prende una parte anche più attiva ai lavori del medesimo. Di che ogni persona imparziale vorrà senza dubbio lodarlo.

FIRENZE, 20. — Ieri, martedì a mezzogiorno, il capitano Boyton malgrado il tempo indavolato, entrò nell'Arno fra una folla di curiosi per compiere la sua gita. Giunse a Pisa

oggi, mercoledì, alle 12.10; fu accolto con grandi applausi; oggi avrà luogo un pranzo in suo onore.

NAPOLI, 21. — La Corte di cassazione di Napoli gettò ieri il ricorso di Francesco Gentile da Scigliano, che era stato condannato a morte dalla Corte di Assise di Catanzaro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Il Constitutionnel contiene un articolo, nel quale riconoscendo il bivio a cui si trova il Senato circa la discussione del bilancio, lo eccita caldamente ad evitare un conflitto fra le due Camere facendo di necessità virtù.

«I diritti del Senato, dice il Constitutionnel, saranno effettivamente lesi per questa volta, ma l'essenziale è che non siano menomati quanto al principio; e il Senato deve pensare alla sua grave responsabilità.»

Coll'eccezione del Constitutionnel, e di tutti i quietisti suoi pari, ogni violazione costituzionale sarebbe permessa alla Camera bassa, ed il Senato dovrebbe rassegnarsi pro bono pacis.

— Si telegrafa da Aix-les-Bains che i funerali delle nove vittime del sinistro ferroviario lungo il lago di Bourgat furono celebrati oggi con grande solennità.

Monsignor Arcivescovo di Chambery ha presieduto la cerimonia religiosa. Il Prefetto, il Procuratore generale e tutto il personale amministrativo vi assistevano.

INGHILTERRA, 18. — Un dispaccio del Foreign Office al marchese di Salisbury fa noto che i ritardi cagionati dai plenipotenziari dell'Austria e dell'Italia, i quali sono sempre obbligati di riferire ai loro governi rispettivi, sono pregiudizievole a tutte le potenze interessate, e all'andamento della conferenza per la questione orientale.

GERMANIA, 19. — Leggesi nella Gazzetta di Francoforte:

L'articolo 100 del progetto della procedura criminale tedesca sarà così concepito in seguito al compromesso concluso fra il governo tedesco, e il partito liberale nazionale:

«Si possono sequestrare alla Posta lettere e pacchi diretti ad un prevenuto, e i dispacci colla stessa destinazione agli uffici telegrafici: è pure permesso di sequestrare negli stessi uffici lettere, pacchi, e telegrammi che si possono ritenere come spediti dal prevenuto o mandati a quest'ultimo, o contenenti cose importanti sotto il punto di vista dell'istruzione del processo.»

ASIA, 17. — Scrivono da Khiva: Il popolo mormora contro il Khan, e minaccia di sollevarsi. Questo capo perdetto ogni prestigio dopo che ha ceduto una parte de' suoi Stati alla Russia. Egli è interamente sottoposto all'influenza moscovita. La causa principale del malcontento popolare è l'impotenza del Khan a proteggere i suoi sudditi contro le escursioni e il brigantaggio dei turcomanni. Questi nomadi commettono orribili depredazioni, e i khiviani insistono presso il Khan perchè egli domandi l'appoggio di un corpo di truppe russe, non essendo in caso di difendersi da sé stesso.

RUSSIA, 16. — Scrivono da Pietroburgo:

Se qui lo zelo per la Serbia è assai diminuito, cresce invece a dismisura il favore per la Bosnia, per l'Erzegovina, e soprattutto per il Montenegro.

BELGIO, 20. — L'Indépendance belge dice che ieri venne arrestato il sig. Dees, cassiere principale dell'Unione del credito. Questo arresto è in relazione all'ultima catastrofe.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Reali decreti 17 dicembre de' quali il primo convoca il collegio di Montecorvino Ravella pel 7 prossimo gennaio onde procedere alla votazione di b. l. o. taggio tra i signori Antonio Guicice e Luigi Dini e gli altri convocati; i collegi di Scansano di Jasi, di Fabriano, di Longhirano, di Guastalla, di Zogno e 2° di Palermo pel 14 prossimo gennaio. O corrente seconda votazioni, esse avranno luogo il 21 dello stesso mese. Rigo decreto 9 novembre che concede facoltà di derivare la acqua ed occupare le aree indicate nel decreto stesso ed agli in lividui nel medesimo nominati.

Conferimento di medaglie d'argento al valore di marina. Disposizioni nel personle giudiziario.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Talora, davanti alle feroci manifestazioni della malvagità degli uomini, la mente, di chi si fa a ricercarne le cause, s'arresta come peritando, e chiede a sé stessa se esista davvero, nel modo con cui i filosofi l'asseriscono, il dominio della ragione sovra le passioni umane, ovvero non sieno piuttosto gli impulsi selvaggi della natura che superino il più delle volte la ragione.

Queste considerazioni mi sorgevano nell'animo ascoltando la lettura dell'atto d'accusa contro Maniero Rietro e Pianta Natale, giudicabili per omicidio volontario. Sorti dei rancori per il passaggio d'un ponte (come son piccini gli uomini!) tra gli abitanti di Volparo e Legnaro e quelli del centro di Polverara, s'inasprirono per certe busse applicate a Sante Masiero di Polverara dai fratelli Stefano e Pietro Maniero di Legnaro. Nella sera del 7 ottobre 1875 parecchi di Legnaro e Volparo, tra cui i due fratelli Maniero e Pianta Natale, raccolti nell'osteria Vidale, cantavano canzoni minacciose contro i Polveraresi, e specialmente contro Pietro Pescarolo detto Mondo, uomo d'indole eccellente, coraggioso e robusto.

La comitiva uscì verso le 9 dall'osteria schiamazzando e continuando gl'insulti.

Ad un tratto si udì la voce del Pescarolo gridare: Oh Dio! son morto. Accorse alcune donne dalla casa Dante, trovarono il Pescarolo colpito da undici ferite. Il caduto indicò tra i suoi feroci o Maniero Pietro; una delle donne poi riconobbe ed il Maniero e Pianta Natale.

Maniero, arrestato la mattina seguente, confessò al brigadiere Vendramini ch'egli e Pianta avevano colpito il Pescarolo, il quale, in seguito alle ferite riportate, moriva nel 6 novembre 1875 stesso.

Maniero Pietro e Pianta Natale venivano quindi tradotti davanti la Corte d'Assise imputati d'omicidio.

Stanno al banco della difesa gli avvocati Clemente ed Emiliano Barbaro; l'ufficio di perizia è composto dei signori professori Brunetti e Candiani per l'accusa, e dei professori Marzolo e Vlacovic per la difesa.

Le deposizioni testimoniali confermarono quasi interamente l'atto d'accusa, ed è notabile che l'accaduto funesto lasciò dietro a sé tanto spavento negli animi dei Polveraresi, che taluni di questi, innanzi alla Corte, dichiarano di non poter dire tutta la verità temendo vendetta dai parenti ed amici dei giudicabili.

La perizia medica constatò le undici ferite del Pescarolo, delle quali la più grave era quella al frontale parietale sinistro.

Fra i periti d'accusa e di difesa non accaddero che lievi contestazioni, e principalmente riguardo alla cura usata sul ferito.

Il P. M. nelle sue requisitorie, dimostrò la complicità dei giudicabili; volle ch'essi, e non il Pescarolo, fossero stati ad assalire; che in quelli di Volparo v'era l'intenzione di venire ad un fatto delittuoso; ma ammise però che l'opera superò l'intenzione, ritenendo che i giudicabili potevano tuttavia prevedere le conseguenze dei colpi inferti al Pescarolo.

La difesa ribattè bravamente ad una ad una le asserzioni del P. M. con la forza oratoria dell'avv. Clemente, e con la tranquilla recisa parola dell'avv. Barbaro.

In base ai quesiti proposti, i giurati pronunciarono il seguente verdetto, che io riassumo: escludero l'omicidio volontario ammettendo il ferimento come tale; negarono essere state le ferite inferte al Pescarolo unica causa della sua morte; ritennero che le conseguenze superarono l'intenzione, negando la forza irresistibile. Ritennero pure il Pianta comparsa al reato non complici necessari. Furono rifiutate le attenuanti.

La Corte quindi condannava Maniero Pietro a dodici anni di lavori forzati, e Pianta Natale a cinque anni di reclusione soltanto non avendo questi all'epoca del fatto ancora compiuto i diciott'anni.

Processo. — Ieri mattina alla udienza pubblica di questo Tribunale Correzionale cominciò il dibattimento contro Antonio Stefani gerente responsabile del Giornale il Bacchiglione Corriere Veneto; pel reato previsto dall'art. 43 della legge sulla stampa, per non avere inserito per intero la risposta 19 novembre p.p. dei signori Pietro Rigoni, Sindaco di Abano ed Alessandro conte Nani-Mocenigo Sindaco di Cervarese, alla Corrispondenza da Abano 15 no-

vembre 1876 inserita nel n.° 320 del giorno 18 detto, nel suddetto Giornale il Bacchiglione Corriere Veneto.

Rappresentavano la difesa gli avvocati Cosma e Cocchi, e la parte civile gli avvocati Duse e Vanzetti di Verona. In seguito alle domande della difesa, non opposta dalla parte civile né dal Pubblico Ministero, venne accordato il rinvio al dibattimento dell'8 gennaio 1877, in cui ha luogo anche quello per la querela sporta dal gerente del Bacchiglione Corriere Veneto.

Successivamente i signori Pietro Rigoni ed Alessandro conte Nani-Mocenigo presentarono al Procuratore del Re la querela per diffamazione ed ingiuria contro Antonio Stefani, gerente del giornale il Bacchiglione Corriere Veneto, e contro chiunque si rendesse responsabile della corrispondenza da Abano 15 novembre 1876, inserita nel n. 320 del Giornale stesso, accordando ed essi il diritto di prova dei fatti asseriti in essa Corrispondenza.

Consiglio Comunale

Consiglieri presenti num. 31. Il Consiglio Comunale raccolto in sessione straordinaria nella seduta segreta del giorno 22 corr. elesse:

- 1. A medici condotti chirurghi nella città i signori: Marcato dott. Giambattista, Fabris dott. Pietro, Ceoldo dott. Benedetto, Muzzolon dott. Giacomo, Abboni dott. Giovanni, Mazzari dott. Enrico, Guadagnini dott. Domenico e Favero dott. Morando.
- 2. Confermò a medico condotto nella frazione di Ponte di Brenta il sig. Stalla dott. Andrea.
- 3. Estrasse a sorte e rilesse a membri della Commissione municipale di Sanità i signori Rosanelli prof. Carlo, Ciotto prof. Francesco, Feretto Giovanni Andrea e Scardoti dott. Massimo.
- 4. Elesse a membro della Commissione visitatrice delle carceri giudiziarie il sig. Pietropoli avv. Paolo.
- 5. Confermò a direttrice della scuola superiore femminile Scalcerle la signora Ruzza Uselli Enrichetta.
- 6. Sospese la nomina dei membri per la Commissione dell'acqua potabile e per la fognatura della città.

Dazio consumo

Fino dal giorno 21 corrente, gli uffici della Direzione del Dazio consumo furono aperti in via Corte ex Capitaniato al n. 553 a.

Istituto camerini (Discoli)

L'uniforme vestito dai ricoverati dell'Istituto era di tutta necessità, ma le strettezze economiche impedirono di attuare un tale provvedimento.

Fatto ricorso ad una speciale colletta, se n'ebbero questi primi risultati, e noi siamo lieti di pubblicare il nome dei benemeriti oblatori.

- Sebastiano Casale italiano L. 300
- Cristina Ivanich Moschini » 50
- Conte Augusto Corinaldi » 100
- Dalla Giusta dott. Antonio » 25
- Zabro Ant. e Marco fratelli » 15
- Zanon Aless. e Dom. fratelli » 10
- Deputato comm. Fr. nich » 20
- Camerini conte Luigi » 200
- Barone Giuseppe Treves De Bonfilii » 200
- Magri Domenico » 15
- Deputazione Provinciale » 200
- Boitacin comm. Nicolò » 10
- Guglielmini dott. Antonio » 5
- Calotto cav. Antonio » 20
- Conte Giovanni Cittadella » 100
- Dott. cav. Leonida Podrecca » 20
- Signori fratelli Apolloni » 10
- Senatore Russi e fratello » 70

Totale L. 1370

Studiato ogni possibile risparmio i cento e più vestiti completi ed i berretti costarono sole L. 2000, sicché mancano quasi L. 700 ad ultimare la fornitura, che è già ben avanzata e per questa somma si fa appello alla cittadina carità perchè rechi anche questo aiuto alla pia opera creata dall'aspirante carità del duca Silvestro Camerini e beneficiata dal suo più distinto imitatore il canonico Rossi.

Il materiale per la bandiera fu generalmente fornito dai signori: Sanmartin Antonio, Candiani Giuseppe, Saccardo Giov. Batt., Monselesan-Marsilio Caterina, Tedeschi Domenico, Mezzalin Giuseppe.

La miniatura dello stemma si deve alla gentilezza della sig. Garbi Luigia.

Dimostrazione? L'organo ufficiale della Prefettura continua a parlare di una dimostrazione per l. Debito, ma dice di non sapere da chi sia progettata.

Sorprensente! A Padova vi sono molti che pretendono di saperlo, e come può ignorarlo l'organo ufficiale della Prefettura, colla quale esso ha notissime relazioni?

Si pretende che la Prefettura sia informata di qualche cosa: perchè l'organo non cerca di compularla?

L'organo ci accusa d'insinuare aver esso voluto sommovertre la piazza. Poverino! Si figurii!

Taluni dicono invece aver ella fatto insinuazioni... benigne (!!) all'indirizzo nostro con queste parole: «È assai probabile che i nostri avversari approfittino della circostanza per far succedere disordini e per farne ascendere la responsabilità al partito progressista.»

Ma Ella è troppo di buona fede: non può aver scritto così.

Anzi facciamo all'organo ufficio della Prefettura una proposta.

Se non ha scritto queste parole, gli deve premare di smentirle. Perciò mettiamo da oggi in poi le nostre colonne a disposizione dell'organo, pronti ad accettare la sua smentita e a pubblicarla. Possiamo fare di più?

Avale. — Eccoci anche quest'anno alla giornata del ceppo sani e salvi, e per di più riparati. Natale, per conseguenza, ci trova in condizioni alquanto nuove. Non tanto cambiate però che le antiche consuetudini, per ciò che riguarda il piccolo commercio, e le ghiottornie di occasione, siano scomparse. La propaganda progressista non ha fatto disertare ancora dalle vetrine dei bottegai le vivande succulente, tradizionali di questi giorni. Il banco Pedruchi lussureggia dei suoi natalini, Dalla Baratta, Taboga, Pezzoli, Smiderle ecc. ecc. dei loro dolci, dei loro canditi, delle variopinte bomboniere, del mandorlato, della mostarda, Vianello dei suoi pannettoni, e sotto gli archi del vecchio Salone si mostrano con tutta la pompa i tacchini, i capponi, le anitre, ecc. ecc., mentre sulle piazze abbondano gli erbaggi, le frutta, seche, ed ogni sorta di commestibili. La pescheria non è molto ricca, e per soprappiù i prezzi allontanano le borse più modeste. C'è la risorsa dei bovelli per chi meno può, i famosi bovelli della rocca di Pendice, celebre per l'antico giuro, per gli episodi di una recente commemorazione e per i bovelli. A buon conto desideriamo che tutti, ricchi e poveri, passino alla meglio la vigilia e le feste ricordandosi che il buon umore in casa è il condimento più prezioso di ogni mensa, e che l'allegria in questi giorni è di ottimo augurio per l'anno prossimo: augurio che il Giornale di Padova manda di tutto cuore ai suoi concittadini.

Musica della città di Padova

Programma dei pezzi da eseguirsi domani 24 dicembre, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore una pom. e p.

- 1. Polka. Una gita a Venezia. Zenni.
- 2. Sinfonia nella Zingara. Balfe.
- 3. Fnale Madama Angot. Lecocq.
- 4. Ballate Brahma. Dall'Argine.
- 5. Fantasia Militare. Ponchielli.
- 6. Marcia.

Teatro Garibaldi

La Società Filodrammatica Iride-Concordia, celebrava ieri il suo trentesimo anniversario della fondazione con due farse, una commedia e due arie cantate dal signor Tallo Campello.

Vi furono chiamati ed applausi tanto agli attori che al signor Campello.

Noi ci congratuliamo del buon andamento della Società augurandole nuova e più prospera vita.

Attorno postale

Anche ieri sera, per mancata coincidenza, non abbiamo ricevuto il postale di Roma, che fu distribuito soltanto stamane.

Borseggio

Alle ore dieci di questa mattina in Piazza dei frutti un ragazzo tentò un borseggio a danno di una donna, ma scoperto in flagrante dai Carabinieri, si diede a precipitosa fuga. Non si trattava che di un fazzoletto con poche palanche, ma ciò non toglie che l'intenzione del ragazzo fosse ottima (!), ed anche abbastanza precoce.

Cavour giovinetto

Fra alcuni lettere, testè pubblicate, di Carlo Alberto se ne trova una, del 22 maggio 1822, al marchese Cavour, in cui si diceva: «Vi faccio i miei più sinceri complimenti per i rapidi progressi che vengono facendo nello scienze i vostri due figli (Gustavo e Camillo): partecipo veramente di cuore alla consolazione che dovette provarmene. Vi prego di far loro le mie sincere felicitazioni per l'onore ch'essi si acquistano.»

Ed a proposito di Camillo Cavour il 9 marzo 1823, Carlo Alberto scriveva al padre di lui:

«Mi fu rimessa ieri, carissimo Cavour, la vostra ultima lettera, nella quale voi mi ricordate la promessa

che ebbe il piacere di farvi riguardo vostro figlio Camillo. Appena la mia condizione politica mi metta nel caso di poter fare qualche nomina nel personale della mia Corte, oso sperare che siate affatto convinto che l'acquisto di quel giovanetto così interessante e che dà sì grandi speranze di sé, avrà per me un doppio prezzo, sopra tutto se posso credere di poter mai mostrare, almeno nella persona di vostro figlio, la riconoscenza che vi devo e l'amicizia che ho per voi.

Sul quale argomento, otto giorni dopo, scriveva ancora al suo fidatissimo conte d'Auxers:

«Ebbi il piacere di scrivere pochi giorni fa al marchese di Cavour: desidererei che egli al pari di voi fosse ben convinto di quanto sarò lieto quando le mie circostanze politiche mi metteranno nel caso di far delle nomine nella mia Corte: perchè la prima sarà certo quella di quel caro Camillo, così interessante per sé stesso, e a cui sono sinceramente affezionato... Ricevetti ultimamente una lettera di Sonnaz, in cui mi chiedeva per suo figlio il secondo posto di paggio; aggiungendo «quello dopo il piccolo Cavour». E così voi vedete, carissimo amico, che da parte mia il desiderio è almeno uguale al vostro.

Decesso. — Togliamo dalla *Gazzetta di Genova*, 22.

Un annuncio tanto più doloroso quanto deva riuscire più inaspettato ci perviene in questo momento. Il prof. Pietro Giuria, decoro del nostro Ateneo, Consigliere municipale, scrittore di quel merito e di quella morale influenza che tutti sanno, è mancato ieri alla patria, all'affetto della famiglia, alla quale era esempio delle più alte virtù! Stretti a lui con vincoli di antica e provata amicizia non ci consente il dolore di aggiungere, per ora, altre parole. Ne mancherà chi sappia rendere degna testimonianza di lode alla memoria d'un cittadino da cui tanto potevano ancor ripromettersi le patrie lettere e tanto giovarsi i giovani ingegni! Savona che gli fu culla, associandosi al nostro rammarico, saprà tributarli l'omaggio di un compianto ben meritato.

Il polso per telegrafo. — Si sta per fare quanto prima a Parigi una esperienza medica curiosissima.

I membri dell'Accademia di medicina saranno in caso di tastare telegraficamente il polso agli ammalati.

Tastare non è esatto; diciamo piuttosto che lo vedranno.

Tali esperienze sono la ripetizione di quelle fatte nel mese scorso a St. Etienne (Stati Uniti). Un medico celebre, il dottore Upham, ha fatto vedere ai suoi discepoli il polso degli ammalati degenti nel momento stesso, a quattordici miglia di distanza, nel *City Hospital* di Boston.

Un filo telegrafico metteva l'ospedale in relazione colla sala della scuola, e nell'atto stesso che i battenti del cuore trasmettevano automaticamente la corrente, questi battenti vanivano resi visibili da un raggio di luce di magnesio che batteva sul muro della scuola. Applicato prima l'apparecchio all'arteria di un uomo in buona salute, il raggio di luce vibrò 60 volte al minuto; applicato poi ad un altro individuo che stava pur bene, ma di temperamento irribilissimo, la vibrazione del raggio magnesiacò si sono ripetute 90 volte al minuto.

Le stesse esperienze stanno per essere fatte a Parigi.

Augusta de Staël. — Si annunzia la morte, avvenuta in Ginevra, della signora baronessa Augusta de Staël.

Era figlia di Venet, sindaco di Ginevra, ed aveva sposato il figlio della celebre Madame de Staël, l'autrice di *Corinna* e del libro *La Germania*.

La baronessa Augusta de Staël era dunque, per questa alleanza di famiglia, zia del signor duca Vittorio di Broglie e della signora contessa d'Haussonville.

Questa settimana l'Illustrazione Italiana ha cominciato a pubblicare i ritratti dei nuovi deputati. Alcuni sono rassomigliantissimi come i posti Carducci e David Levi, i repubblicani Filopanti, Marcora, Ghinassi, Antongini, e i Correnti, il Tenca, il Luzzatti, il Biancheri, e Celestino Bianchi.

In questo numero trovansi due bei ritratti dell'Imperatore di Russia e del principe Gortchakoff, il magnifico Leone nel deserto del pittore napoletano Polizzi, parecchie scene del Congresso ginnastico che ebbe luogo teste a Roma, i funerali di Torino alla duchessa d'Aosta. Nel testo sono specialmente interessanti un articolo

di *De Amicis* sul linguaggio dei giornali e una lettera che il marchese Antinori, capo della spedizione italiana in Africa, ha scritta dal Regno di Scioa.

Nei prossimi numeri *l'Illustrazione Italiana* pubblicherà un grande disegno in due pagine dal celebre quadro di Ussi *La Carovana*, l'*Esopo* di R. Fontana che ottenne a Brera il premio principe Umberto, e continuerà la galleria dei deputati. Per il nuovo anno è promesso un nuovo racconto di *G. Verga*, il più popolare fra i nostri romanzieri.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 21

NASCITE

Maschi n. 3 — Femmine n. 1

MATRIMONI

Tamagno Achille di Luigi, impiegato, celibe, con Pia Lugina, fu Antonio, cessando, nubile, di Padova.

MORTI

Bernardello Giuseppe di Anò, di giorni 10

Casaro Domenico fu Antonio, di anni 70, cameriere coniugato.

Vorgelasse de Guarneri E. n. luigi di anni 30, maestra, privata, nubile.

Ballo Luigi di Antonio di giorni 18.

Caldieroni R. na Teresa del fu Antonio, di anni 82, vedova.

Piva N. colò fu Innocente, di anni 72, sarto, coniugato.

Franchini Giuseppe fu Francesco, di anni 24, fabbro, celibe.

Sartori Francesco fu Bi. rolo, di anni 65, cuoco, celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

23 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 59 s. 35 7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 2 8

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

21 dicembre

Ore 9 p. 3 p. 9 p.

Barom. a 0° — mil. 741,3 733,5 737,8

Termomet. centigr. 15,9 7,3 4,6

Um. rel. vap. acq. 7,27 7,03 6,97

Unità relativa... 97 91 95

D. r. e. for. del vento N 1 N 2 NNO 1

Stato del cielo... nuv. nuv. nuv. ipov. pio-g

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22

Temperatura massim. = + 7,7

minima = + 3,7

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 21 = mil. 17,9

dalle 9 p. del 21 alle 9 p. del 22 = m. 0,8

ULTIME NOTIZIE

Crediamo sapere che Sua Santità ha nominato suo Vicario generale l'Emo Cardinale Monaco La Valletta.

(Voce della Verità)

Ha fatto buona impressione per il credito dello Stato e fu segnato sotto questo punto di vista all'estero l'incidente parlamentare della seduta di ieri, nel quale l'onor. Minghetti, prendendo occasione dalla discussione del bilancio attivo del 1877, ha dimostrato che le sue previsioni finanziarie erano più che esatte. Il ministro Depretis non cercò nemmeno di contraddire quel fatto, né lo poteva. Rimane dunque definitivamente assodato il punto che il ministero rovesciato dalla coalizione del 18 marzo aveva risolto il problema finanziario in conformità delle sue promesse e dei bisogni del paese, e che il miglioramento nella condizione dell'erario, dovuto agli sforzi di quel ministero e del partito liberale che lo appoggiava, è una realtà incontrastabile, che finirà per tornare gradita agli stessi avversari.

(Fanfulla)

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 dicembre.

Presidente CRISPI.

La seduta incomincia con appello nominale che si sospende sopravvenendo numerosi deputati.

Convalidansi, secondo le conclusioni della Giunta, le elezioni di Comiso, Partinico e Agosta, che erano state contestate.

Si discute il bilancio delle spese del 1877 del ministero delle finanze.

Danno luogo ad osservazioni e raccomandazioni i soli capitoli concernenti l'amministrazione del Lotto, del fitto dei locali demaniali, e del trasporto dei sali.

Della Rocca domanda perchè siasi

soppressa la direzione centrale del Lotto.

Ercole chiede che si mantenga la promessa di esonerare i Comuni del Piemonte dalla spesa del fitto dei locali delle amministrazioni demaniali che ormai sopportano essi soli.

Compans e **Tealdi** dimostrano essere errato il calcolo fatto dall'amministrazione del prezzo del trasporto dei sali nei paesi montuosi, nei quali accade che o i rivenditori o i Comuni sopportino spese indebite.

Depretis (Presidente del Consiglio) rende ragione della soppressione della citata Direzione consigliata dalla utilità del servizio: promette di togliere, come giustizia richiede, lo speciale aggravio ancora sopportato dai Comuni piemontesi, e assicura che, rettificati i calcoli, dal prezzo del trasporto dei sali, cesseranno gli inconvenienti lamentati.

Approvansi pertanto tutti i capitoli di questo bilancio.

Approvansi senza contestazione i primi due articoli della legge concernente il bilancio medesimo.

Venendosi poscia a trattare degli articoli riguardanti i nuovi organici del personale delle amministrazioni civili dello Stato, **Correnti**, come presidente della commissione del bilancio, dice da quali considerazioni e da quali riserve essa sia stata indotta a consentire le proposte ministeriali.

Depretis soggiunge che il governo era obbligato da una legge a provvedere al miglioramento delle condizioni degli impiegati; che il provvedimento presentato non è certamente perfetto, bensì è un avviamento per migliorare l'organizzazione degli impiegati, governativi e per migliore trattamento degli impiegati i quali ora non poterono comprendere tutti nella legge.

Promette di presentare gli organici definitivi in un mese prima dell'apertura della vengente sessione, e confida che essi abbiano a raggiungere il loro compimento, il quale, del resto, non può essere che una conseguenza di riforme amministrative.

Dietro queste dichiarazioni **Plebano**, **Indelli**, **Bertani** e **Fambri** fanno brevi riserve per le classi di funzionari pubblici non contemplati negli organici presenti e non prolungano la discussione.

Approvansi pertanto gli articoli rimanenti, e in appresso si approvano inoltre i progetti di legge per convalidazione dei decreti autorizzanti i prelievi di somme dal fondo delle spese impreviste, per modificazione all'art. 25 della legge di contabilità generale, e per progetto di modificazione di alcuni articoli della legge di riscossione delle imposte dirette.

Le disposizioni di questo ultimo progetto sono combattute da **Varè**, **Mantellini**, da **Englen**, e da altri, e sostenute da **Correnti**, **Nobili**, **Ercole**, e **Depretis**.

Dichiarasi quindi vacante il collegio di Pesaro, avendo il sorteggio determinato che **Randaccio** rappresenti Recco.

Si delibera di prorogare le sedute pubbliche al 15 gennaio.

A scrutinio segreto si approvano i detti bilanci e i progetti di legge.

Agenzia Stefani

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 22. — Rend. it. 75.35 75.50 c. s.

120 franchi 21.85.

MILANO, 22. — Rend. it. 77.55.

120 franchi 21.80.

Sete. Mercato calmo.

LIONE, 21. — Sete. Affari limitati.

CORRIERE DELLA SERA

23 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 dicembre.

Dopo la tempestosa discussione di mercoledì a sera, il malumore nella maggioranza parlamentare andò crescendo. Molti deputati lasciarono la capitale per non votare gli organici, non potendo adattarsi ad approvare, per ragione di partito, un provvedimento che credono ingiusto nelle sue basi e dannoso a parecchi impiegati nelle sue conseguenze.

Credesi che stasera la Camera voterà quegli organici, ma si dubita che vi sia il numero legale, essendo, come vi ripeto, partiti moltissimi deputati della maggioranza. Il ministero è perplesso e scorse con rammarico come un brutto sintomo, in principio di legislatura, questa scarsa disposizione dei suoi partigiani verso un suo atto importante.

Nella discussione del bilancio dell'entrata l'onor. presidente del Consiglio ripeté ieri ciò che aveva più volte dichiarato, cioè che la riforma nelle varie tasse non deve produrre diminuzione di reddito. Egli disse che il pesatore sarà applicato gradatamente, e che l'applicazione non recherà aggravio alle finanze dello Stato. Questo mi par davvero difficile.

L'onor. Ferrara, che doveva ieri dar delle informazioni alla Camera sul lavoro della Commissione da lui presieduta, e che si occupa della riforma nella legge del macinato, non si fece vedere, e i deputati rimasero colla curiosità insoddisfatta. E la curiosità era viva e legittima, perchè come ieri vi scrissi, l'onorevole Depretis aveva, mercoledì, dichiarato che l'on. Ferrara avrebbe dato delle informazioni quando fosse venuto in discussione il capitolo sesto del bilancio.

Fu notevole ieri qualche osservazione dell'on. Mussi, la quale prova che l'estrema sinistra è stanca della aspettazione dell'adempimento delle promesse ministeriali.

L'onor. deputato di Abbiategrasso disse di temere che il ministero attuale, invece di riformare la tassa del macinato, tenda a consolidarla, mediante il pesatore. E l'on. Mussi ha ragione, imperocchè, come io vi scrissi ieri, generalmente si considera il pesatore come strumento più del contatore rigoroso nell'applicazione dell'imposta. L'on. De Pretis ripeté la sua *platoniche* dichiarazioni contro la tassa, ma affermò che per molto tempo ancora non si può nemmeno pensare a *diminuire* il reddito.

Pare che il Papa abbia abbandonata l'idea di nominare vicario generale il cardinale Billio e che sia, invece, disposto ad affidare quel delicato ufficio al cardinale Monaco Lavallette, che è, senza dubbio, assai più opportuno del primo, per la temperanza delle opinioni e lo spirito più conciliativo.

L'imperatrice Eugenia era ieri lievemente indisposta. Il principe fece una visita nella sala dei pattinatori e mostrò la sua perizia in quell'esercizio.

Il ministro Melegari va migliorando, ma i medici continuano a consigliargli un lungo riposo.

Qui il tempo è pessimo e tutto fa presagire che la pioggia non voglia smettere.

Il Re ritornerà nella ventura settimana.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il telegrafo ci annunciò la nomina di Midhat pascià a gran visir e nello stesso tempo il ritiro di Mehemed Rutshi pascià in causa della sua malferma salute e della sua età piuttosto avanzata; riteniamo però che questa risoluzione fu presa dal Sultano poichè vide che l'unico uomo che in questo momento critico potesse essere di vera utilità all'Impero fosse Midhat pascià. Questo cambiamento proprio alla vigilia della Conferenza ufficiale ha un grande significato.

Ed infatti cosa si domanda alla Turchia?

Il miglioramento della condizione dei sudditi cristiani per mezzo di riforme. La Porta ha però dichiarato già da molto tempo, essere essa pronta di dare a tutto l'Impero una costituzione, ma che non si potrebbe certamente esigere, che essa accordi dei privilegi alle provincie nordiche, che equivarrebbero ad un premio per la rivoluzione da esse suscitata. La Russia dal suo canto disse che non ci si può fidare della Turchia, che bisogna avere delle garanzie per essere sicuri che essa mantenga la sua promessa.

Noi crediamo che la più sicura garanzia che fa fede degli onesti proponimenti della Porta, sia la nomina di Midhat pascià, che non teme le contraddizioni e gli intrighi degli altri ministri, e che rivestito dell'alta carica cercherà di attuare le sue idee. La nomina di Midhat pa-

scià a gran visir vale più di tutte le dichiarazioni diplomatiche fatte alle potenze dalla Turchia: poichè non vi ha in tutto l'impero un uomo che conosca così bene la coltura europea, e che abbia tanto rispetto per essa, nessun uomo, che conosca così esattamente gli sbagli e le debolezze come il già governatore del Vilajet del Danubio.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 20.

È infondata la notizia sparsa da giornali esteri di un imminente aumento del dazio sulle rotaie.

New York, 20.

La legislazione democratica della Carolina del sud scelse Butler quale Senatore dell'Unione.

Lemberg, 20.

I giornali polacchi, annunciano una grande indisciplina nell'armata russa, causata dai viveri cattivi e da una cattiva amministrazione militare.

Cernaieff resta in Russia.

Pietroburgo, 20.

Dicesi che la conferenza preliminare ha tenuto ieri la sua ultima seduta. La Conferenza si riunirà sabato.

Berlino, 20.

Sembra che l'Imperatore chiederà venerdì solennemente il Reichstag.

Semlino, 21.

I marinai Giorgio Kastellan, Pasquale Kerstulovich, Nazario Pelaskier e Mattia Gospodmovich ed l'ufficiale Pfusterschmid rimasero gravemente feriti in causa dell'incidente avvenuto a bordo del Monitor *Moros*. Sette rimasero leggermente feriti. I feriti sono sotto sorveglianza medica. Dicesi che l'ufficiale sarà guarito fra tre settimane.

Costantinopoli, 20.

Il Sultano ricevette oggi in udienza privata gli inviati francesi conte Chaudordy e Bourgoing.

Pest, 20.

La Camera termina fra oggi e domani il bilancio, dopo di che cominceranno le vacanze parlamentari che dureranno fino alla metà di gennaio.

Il Nuovo giornale di Pest comunica quanto segue:

Dopo la chiusura della discussione del bilancio, i ministri Tisza e Szell si recheranno a Vienna per fare l'ultimo tentativo affinché vengano conservate le stipulazioni di maggio.

Nel caso che essi non riuscissero nell'intento, Tisza domanderà all'Imperatore l'adesione per l'indipendente soluzione della questione della banca. Nei circoli politici domina l'opinione, che il gabinetto riescirà a dissipare i timori di coloro che temono che col trattare in tale guisa la questione della banca si verrebbe ad una divisione del dazio. Questa notizia concorderebbe con quella di Hon e di Ellenor.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BOMBAY, 22. — Giunse il postale *Sumatra* della Società Rubattino.

VERSAILLES, 22. — Il Senato approvò i bilanci d'istruzione, e dell' interno, e ristabilì i crediti sulle facoltà di teologia ad Aia e a Rouen, soppressi dalla Camera.

BRUXELLES, 22. — Assicurasi che fu fatta domanda ufficiale relativamente all'occupazione belga della Bulgaria. I giornali la disapprovano.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze, 22

Rendita italiana 100 00

Oro 21 80 21 80

Londra tre mesi 27 29 27 31

Francia 108 87 109 —

Prestito Nazionale — — 19

Obbl. regia tabacchi 800 — 803

Banca nazionale 4950 4963

Azioni meridionali 336 — 335

Obbl. meridionali 223 — 223

Banca Toscana 872 — 880

Credito mobiliare 619 — 621

Banca generale — — —

Banca italo germana — — —

Rendita godibile dal 1 luglio 77 8

Londra 21 22

Consolidato inglese 94 09 94 18

Rendita italiana 71 1 71 7 8

Lombarda — — 14 3 8

Turco 107 8 113 8

Cambio su Berlino — — —

Egiziano 50 1 4 49 3 4

Spagnuolo 44 1 4 44 1 4

Parigi	21	22
Prestito francese 5 0/0	105 17	115 07
Rendita francese 3 0/0	70 85	70 75
5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	71 60	71 60
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	157	157
Obbl. ferr. V. E. 1866	221	223
Ferrovie Romane	260	258
Obbligaz.	228	236
Obbligaz. Timbar. e	235	234
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 16	25 15
Cambio sull'Italia	84 4	83 8
Consolidati inglesi	93 93	94 2
Tur	11 50	11 07

Vienna	21	22
Austriache ferrate	256 10	258 —
Banca nazionale	823 —	818 —
Napoleoni d'oro	40 09	40 07
Cambio su Parigi	50 05	49 90
Cambio su Londra	126 10	125 80
Rendita austriaca arg.	66 25	66 30
in carta	60 45	60 20
Mobiliare	133 60	134 30
Lombarda	78 00	78 —

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

COMUNICATO

Alcuni amici si congratulano col sig. Giuseppe Toldo per la sua laurea in veterinaria ricevuta ieri presso la R. Università di Bologna.

ANNUNZI

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sua Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo sconto Cambiali del Sud e a due fidejussioni per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, accordando da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0, e facilitazioni da 4 a 6 mesi a 5 3/4 p. 0/0 sulle provvigioni.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 sui primi e del 3 1/2 p. 0/0 sui secondi accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro presso disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso e Venezia da 4 3/4 a 5 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1/20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici del 3 1/2 a 6 0/0

E. Fa sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri a-segni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarsi le loro accettazioni (per pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali (tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

AVVISO

Spaccio

Vendita di prima mano
ed a prezzo di fabbrica delle
Sedie di Vienna
E MOBILI IN FERRO
sistema di costruzione privilegiato con legno compatto piegato a vapore. Solidità, eleganza, leggerezza, comodità e facilitazioni di prezzo. MOBILI per giardini e ampagna allo stesso sistema, garantite alle intemperie.
Dietro domanda si spediscono tariffe e disegni gratis.
Fratelli THONET di Vienna, Inventori e Fabbricatori
Deposito in Milano, Hotel Comfortable, Via Carlo Alberto e Tomaso Grossi. 1-982

Nella Drogheria Taboga
PER LE
FESTE NATALIZIE
si trova anche in quest'anno un svariato e completo assortimento di
Mostarde e Mandorlati
confezionati con tutta cura, ed a prezzi limitatissimi sia di propria fabbrica che di Cremona, Mantova e Roma, tanto per i rivenditori, che per i consumatori.
Trovasi pure l'assortimento di frutta Candita, maroni glacié di Genova, Dolci delle migliori fabbriche, cartonnaggi nazionali e di Parigi, come pure ogni qualità di VINI nazionali ed esteri e LIQUORI.

Lotteria Germanica di Denaro
IN AMBURGO
2da Classe !!!
approvata dal Governo tedesco in Amburgo, e garantita da tutti i Reali dello Stato
Estrazione al 10 ed 11 Gennaio 1877
La Lotteria contiene adesso ancora soltanto **75,000** Obbligazioni originali delle quali 37801 debbono vincere. Importante è dunque la probabilità d'una Vincita, poiché quasi ogni 2 Obbligazioni una deve vincere.
Nell'evento più fortunato la Vincita principale consiste in
375,000 o **425,000** Lire
Oltre una tale Vincita principale si possono acquistare in questa Lotteria di Stato le seguenti grosse Vincite:

Marche	Vincite	Marche	Vincite
1	di 250,000	54	Vincite di 4,000
1	" " 125,000	1	" " 3,000
1	" " 80,000	1	" " 2,500
1	" " 60,000	200	" " 2,400
1	" " 50,000	1	" " 2,000
1	" " 40,000	2	" " 1,500
1	" " 36,000	410	" " 1,200
3	" " 30,000	619	" " 500
1	" " 25,000	35	" " 300
4	" " 20,000	700	" " 250
7	" " 15,000	40	" " 200
1	" " 12,000	46	" " 150
16	" " 10,000	22,450	" " 138
25	" " 6,000		ecc. ecc.

insieme come già osservato di sopra 37801 Vincite. Tutte le 37801 Vincite vengono estratte in 4 Classi, le quali si succedono l'una all'altra tanto rapidamente di maniera che nello spazio di alcuni mesi tutte le Classi sono finite, e con ciò deciso l'esito della Lotteria. La più piccola Vincita è di gran lunga maggiore del prezzo di costo d'una Obbligazione. Questa Lotteria offre in confronto a tutte le altre Lotterie di Stato, i più grandi vantaggi, perchè sottoposta ad una rigorosa Controlleria governativa non solo per la di-pensa delle Obbligazioni, ma ben anche per tutte le estrazioni cosicchè viene data ad ognuno sotto ogni rapporto ampia sicurezza.
Chi dunque vuol tentare la fortuna, ed approfittare il favore del momento, gli viene offerta ora l'occasione di guadagnare grandi somme.
Vengono dispensate solamente Obbligazioni originali dunque solamente Obbligazioni munite dello Stemma dello Stato, e colla firma di mano propria della Direzione della Lotteria nominata dal Governo.
Il prezzo della Obbligazione è fissato d'ufficio.
Verso rimesse dell'importo in Vignetti di Banca nazionale o francobolli italiani con Lire 25 per una intera Obbligazione originale
12,50 mezza
spedisce la sottosegnata Casa di Banca queste Obbligazioni originali a tempo utile per la prossima Estrazione ed in tutte le piazze d'Italia.
Immediatamente dopo l'estrazione ricevono i partecipanti la lista ufficiale dell'estrazione. Le Vincite verranno pagate in oro sotto la controlleria di questo Governo di Germania. Per le nostre relazioni estese su tutte le Piazze d'Italia ci è possibile di pagare le somme vinde al luogo di dimora dei Vincitori. Agguagliamo gratuitamente ad ogni ordine l'esteso Programma delle Estrazioni

Isenthal & Comp.º, Amburgo
(Germania Settentrionale)
nominati dallo Stato
Dispensieri principali delle Lotterie in Denaro di Brunswick e d'Amburgo.
Anche dalle Piazze più lontane d'Italia arrivano in Amburgo le lettere in 70 ore
P. S. Facciamo i nostri vivi ringraziamenti per la fin qui dimostrata fiducia, e speriamo avere anche per la 2. Classe un forte numero di concorrenti da parte del Pubblico italiano. Vi metteremo ogni possibile sforzo anche per l'avvenire onde con pronto, e reale servizio rendere sempre più soddisfatta la nostra Clientela.
Ci sono giunte da varie parti d'Italia domande per rappresentarci nella vendita d'Obbligazioni; per evitare inutili carteggi dichiariamo che non accettiamo nessun rappresentante, o agente per la vendita di queste Obbligazioni, e che non accordiamo né provvigioni né sconti perchè il prezzo delle Obbligazioni è fissato ufficialmente.
Ad ogni lettera verrà risposto in italiano.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile il **ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA** del prof. GUERZONI Elegante volume in-12, Padova 1877. Prezzo Lire Due.

TIPOGR. F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
aspetti analiticamente ai suoi scolari
3.a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1876, in-8 — Lire 6.

AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI
Trovandosi sovraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscie rigate e quadrigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alie 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877.
Ricorda gli Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

MALATTIE DELLA GOLA
della Voce e della Bocca.
Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHAN contro i Mal della Gola, la Estinzione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Inflammazioni della Bocca. — Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. — A Parigi presso ADI DETHAN, Farmacista, rue du Faubourg St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi. 14-834

POLLINO GIUSEPPE D. CO
FABBRICANTE
Caloriferi, Cucine economiche, Stufe e Caminetti alla Franklin
AVV SA
i signori Consumatori del Carbone Cok che egli nel suo Negozio in VIA SERVI, N. 1065 tiene deposito di Cok della miglior qualità al medesimo prezzo dell'Officina del Gas.
Dietro richiesta costruisce Stufe e Cucine economiche che possono abbruciare Cok solo.
I signori Tornitori, Ebanisti troveranno pure un assortimento di legname d'Olivo per opera. 20 915

UNA LIRA LA SCATOLA
LIVORNO TOSCANA
PASTIGLIE PANERAI
A BASE DI TRIPACE PER LA
TOSSA
Si vendono al prezzo di Lire UNA la Scatola alle Farmacie al Leon d'Oro in Prato della Valle. — Bernardi Durrer Bacchetti S. Leonardo. — Cornello all'Angelo in Piazza delle Erbe incaricato anche della fornitura ai farmacisti: Rovigo, Diego. - Vicenza, Sega. - Verona, Erzini.

IL TAGLIAPIETRA BORTOLO SLAVIERO
tiene nel suo laboratorio
SUL PIAZZALE DI S. ANTONIO
Deposito di Marmi di Carrara
ad uso di Tavoli, Lavandini, Coperchi per mobiglie ed altro. — Il medesimo si obbliga di eseguire lavori di qualunque forma e dimensioni a prezzi modicissimi. 6-989

Trovansi vendibile presso i principali Librai la
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
ossia la
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. ANTONIO TONZIG
L. 8. — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 6.

GUIDA DI PADOVA
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

Impiombatura di denti cavi.
Non havvi mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALCO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.
Acqua Anaterina la Bocca del dott. J. G. POPP
È il migliore specifico per i dolori di denti carniati e per le infiammazioni ed emorragie delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2 50
Acqua Anaterina per i denti.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltracciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1 50
Polvere vegetale per i Denti
Essa pulisce i denti in modo tale, che succedendo uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1 30
Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti, — Ferrara Canastra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Cavola, Ponci, Bultorus, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.
Avvertimento.
Venendo usati di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati da miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più fritte conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.
Tutti i miei PREPARATI d'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.
Per le ragioni susposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.
I singoli falsificatori verranno nominati al p. l. pubblico in tutti i Giornali, dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte
18-917. Vienna, Bognersgasse, 2
Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Pianerle-Hauro, Gio. Battista Arrigoni, Cornello e Roberti, Ferrara Canastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Cavola, Ponci, Bultorus, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Ditta A. Dante Ferroni, Via della Maddalena, 46, 47, ROMA.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 13 Novembre 1876

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corte	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA			Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
	misto 3,31 a	4,52 a		omnibus 5,11 a	6,30 a			omnibus 7,53 a	12,16 p.			diretto 1,15 a	4,25 a		
	omnibus 4,42 a	6,04 a		diretto 6,35 a	7,55 a			II misto 14,38 p.	18,01 p.			da Rovigo 1,55 a	6,05 a		
	misto 6,50 a	8,10 a		diretto 8,35 a	9,55 a			III diretto 2,05 p.	3,25 p.			omnibus 3,31 a	9,32 a		
	omnibus 7,45 a	9,05 a		misto 9,57 a	11,17 a			IV omnibus 5,45 a	9,48 a			1) diretto 12,11 p.	7,50 p.		
	V " 9,34 a	10,54 a		diretto 12,55 p.	1,35 p.			V diretto 9,47 a	10,20 a			omnibus 8,11 a	9,47 a		
	VI " 1,35 p.	3,15 p.		omnibus 1,19 a	3,00 a										
	VII diretto 4,11 a	5,31 a		omnibus 3,46 a	5,06 a										
	VIII " 6,12 a	7,32 a		omnibus 5,32 a	6,52 a										
	IX " misto 8,32 a	9,52 a		omnibus 7,50 a	9,10 a										
	X " misto 9,33 a	10,53 a		misto 11,11 a	12,31 a										
Padova per Verona				Verona per Padova				Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corte	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE			Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
	I omnibus 6,44 a	7,14 a		omnibus 6,05 a	7,32 a			I omnibus 6,12 a	10,20 a			omnibus 1,51 a	3,22 a		
	II diretto 7,43 a	8,13 a		omnibus 7,43 a	8,13 a			II " 10,49 a	11,45 a			misto da 6,11 a	8,51 a		
	III omnibus 8,40 p.	9,10 p.		diretto 8,35 a	9,05 a			III diretto 5,41 p.	6,47 p.			Conegliano 6,05 a	10,16 a		
	IV " 7,43 a	9,33 a		omnibus 6,43 a	7,13 a			IV misto 6,10 a	8,40 p.			diretto 9,4 a	12,5 p.		
	V misto 12,30 a	1,00 a		misto 11,11 a	12,31 a			V omnibus 10,5 a	11,40 a				3,35 p.	7,52 p.	
ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-BADIA											
Stazioni	2041 omnib.	2043 omnib. misto	2045 omnib. misto	Stazioni	2042 omnib. misto	2044 omnib. misto	2046 omnib. misto	Stazioni	2032 omnib. misto	2034 omnib. misto	2036 omnib. misto	Stazioni	2031 omnib. misto	2033 omnib. misto	2035 omnib. misto
	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3		1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
da Padova arr.	9,15	3,11	6,46	Adria . . . par.	6,18	1, 8	5,33	da Padova arr.	9,15	3,11	6,46	Badia . . . par.	6,13	1,10	5,33
da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	Barietta . . . par.	6,33	1,20	5,45	da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	Lendinara . . . par.	6,42	1,30	5,35
Rovigo . . . par.	9,40	3,40	8,10	Lama . . . par.	6,53	1,35	6,11	Rovigo . . . par.	9,30	3,30	8,11	Fratta . . . par.	7,17	1,45	6,10
Ceregnao . . . par.	9,58	3,58	8,33	Ceregnao . . . par.	7, 3	1,43	6, 8	Costa . . . par.	9,46	3,46	8,22	Costa . . . par.	7,17	1,45	6,21
Lama . . . par.	10, 8	4, 8	8,47	Rovigo . . . arr.	7, 25	2,11	6,25	Fratta . . . par.	9,58	3,58	8,38	Rovigo . . . arr.	7,35	2,10	6,35
Barietta . . . par.	10,23	4,23	9, 8	per Bologna par.	9,20	3,46	6,56	Lendinara . . . par.	10,13	4,13	8,58	per Bologna par.	9,20	3,16	6,56
Adria . . . arr.	10,52	4,32	9,19	per Padova . . . par.	7,52	2,33	7,53	Badia . . . arr.	10,30	4,30	9,20	per Padova . . . par.	7,52	2,33	7,53
	ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.
VICENZA - THIENE - SCHIO															
Kil.	1 OMNIBUS	3 MISTO	5 OMNIBUS	Kil.	2 OMNIBUS	4 MISTO	6 OMNIBUS								
Partenza da Schio	3,10 ant.	11,15 ant.	4,40 pom.	Partenza da Vicenza	7,50 ant.	1,10 pom.	6,20 pom.								
Arrivo a Thiene	5,28	11,33	4,58	Arrivo a Dueville	8,21	1,43	6,51								
Partenza da Thiene	5,31	11,41	5,01	Partenza da Thiene	8,26	1,48	6,57								
Arrivo a Dueville	5,49	12,01	5,19	Arrivo a Thiene	8,46	2,14	7,17								
Partenza da Dueville	5,54	12,07	5,24	Partenza da Thiene	8,52	2,20	7,23								
Arrivo a Vicenza	6,21	12,38	5,50	Arrivo a Schio	9,12	2,43	7,43								